ULTIMA EDIZIONE NUOVA *ULTIMA EDIZIONE*

TORINO
Anno I Num. 212
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
23-24 Dicembre 1947
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 40-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 80. Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica: vedere testata rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Prorogato il blocco degli affitti

Aumenti limitati

Ritocchi di lieve entità per le case d'abitazione privata; più sensibili per gli stabili destinati a negozi, esercizi pubblici e locali di divertimento

Roma, martedì sera.

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane al Viminale: l'argomento principale all'ordine del giorno è quello della proroga del blocco dei fitti.

I ministri sono unanimi nel riconoscere che l'applicazione deve essere [illegible]: il solo punto in discussione è quello della durata della proroga stessa.

Il Guardasigilli, on. Grassi, vorrebbe limitarla a sei mesi, per lasciare libera la futura Camera di decidere definitivamente su questo problema, mentre i ministri saragatiani e repubblicani insistono perchè la durata sia estesa ad un anno.

Si prevede che tale punto di vista finirà per prevalere.

Si sta ora discutendo se consentire o meno aumenti. Si vorrebbe, da una tendenza, apportare ritocchi di lieve entità per quanto si riferisce alle case di abitazione privata, consentendo invece aumenti più sensibili per i locali destinati a negozi, uffici, esercizi pubblici e spettacoli di divertimento.

Per le pigioni le maggiorazioni oscillerebbero dal 15 al 40 per cento, a seconda del canone annuo.

Mentre telefoniamo i ministri sono ancora riuniti. Apprendiamo però in questo momento che il Consiglio avrebbe adottato le proposte del guardasigilli on. Grassi stabilendo di prorogare di sei mesi il regime vincolistico degli affitti e consentendo, in attesa delle definitive decisioni che prenderà la futura Camera, lievi ritocchi alle pigioni attuali.

Il 1° gennaio, data di entrata in vigore della Costituente, sarà celebrato solennemente in tutto il territorio della Repubblica.

Rivelazioni in Egitto su un complotto militare

Il Cairo, martedì sera.

Il *Journal d'Egypte* rivela i particolari del complotto scoperto un mese fa negli ambienti militari. Il foglio scrive che un'«associazione nazionale socialista» formata da un certo [illegible] di ufficiali appartenenti a svariati servizi dell'esercito o della polizia egiziani, aveva progettato l'assassinio di parecchie alte personalità fra le quali il primo ministro, il capo del gabinetto reale e il capo di S. M. dell'esercito. La associazione aveva inoltre deciso di sopprimere tutti i capi partito che hanno avuto trattative con la Inghilterra e di instaurare un governo militare sotto la presidenza del maresciallo Aziz El Masry Pascià. Il processo sarà iniziato prossimamente.

La "bikini" dell'Oberland Bernese

BERNA, martedì sera. La tremenda sciagura di [illegible] [illegible]

SOLENNE a Palazzo Giustiniani

Terracini consegna al Presidente della Repubblica il testo dello Statuto - Il compiacimento dell'on. De Nicola per l'opera della Costituente - Entro sabato promulgazione

Roma, martedì sera.

Mentre il Consiglio dei ministri tiene la sua riunione, il Presidente dell'Assemblea Costituente, on. Terracini, con tutto l'ufficio di presidenza, e gli on.li Ruini, Grieco, Ghidini e Perassi, si sono recati alle 11 a Palazzo Giustiniani, insieme al segretario generale della Camera dei Deputati, avv. Cosentino, per consegnare al Presidente della Repubblica il testo della Costituzione approvata ieri sera nella solenne seduta finale della Costituente. [illegible]

Due direttissimi lanciati uno contro l'altro

La sciagura presso Coblenza: trentasette morti e trecento feriti - Tutta la valle del Reno in lutto - Di chi la colpa?

Francoforte sul Meno, martedì sera.

Una tremenda sciagura ferroviaria si è verificata alle diciotto e trenta di ieri vicino a Neuwied, presso Coblenza con lo scontro di due direttissimi carichi di gitanti di Natale. Le vittime accertate sono trentasette, e si teme che altre quattro possano giacere fra i rottami sconvolti delle vetture. Novantotto sono i feriti gravi, mentre più di duecento sono quelli leggeri. L'intera valle del Reno è in lutto, dato che molti dei viaggiatori erano di questa regione.

La massa dei viaggiatori era stipata nei corridoi, dato che negli scompartimenti dei vagoni non vi era assolutamente più posto. Ed anche questa circostanza ha contribuito ad accrescere il numero di morti e degli infortunati.

Uno dei treni era l'espresso «Internazionale» che partendo da Dortmund, attraverso la zona inglese e francese doveva raggiungere Monaco di Baviera in quella americana, l'altro era il «Friburgo - Dortmund».

L'urto è stato violentissimo ad oltre alle due locomotive un certo numero di vetture si è completamente fracassato. [illegible] Sul posto [illegible] che hanno fatto il possibile per portare aiuti. E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause della sciagura, che per ora rimangono avvolte nel mistero.

Sembra da un primo accertamento che non vi siano soldati alleati fra le vittime. E' però probabile che fra di esse possan trovarsi soldati inglesi o francesi in licenza. Le operazioni di soccorso continuano.

Franzi Kawkji, è partito da Damasco per assumere il comando dell'Armata araba di liberazione della Palestina. Si dice che il generale supremo abbia dichiarato: «Gli anglo-americani devono tener ben presente che uno stato sionista non avrà pace in Palestina fino a quando gli arabi saranno in grado di combatterlo».

Casi di tifo a Cuneo e nell'Alessandrino

Cuneo, martedì sera.

[illegible] Monferrato.

Continuano gli accertamenti sull'arbitro Dellarole

Novara, martedì sera.

[illegible] Paolo. I dirigenti del medesimo interrogati in proposito escludono che il provvedimento di polizia sia originato da rilevanti ammanchi di cassa. Sono ancora in corso degli accertamenti sui cui risultati verranno date precisazioni in seguito. Dato il grado modesto dell'impiegato essi escludono che il caso debba assumere un aspetto sensazionale.

Il Dellarole era in quest'ultimo periodo in ferie e per questo motivo aveva ottenuto [illegible] a Rieti ad arbitrare.

Rinviata al '49 la Fiera dei vini astigiani

Asti, martedì sera.

Il bollettino della locale Camera di Commercio dà notizia che la terza Fiera del vino che doveva aver luogo nel maggio 1948, è stata rimandata al 1949, anno in cui verrà celebrato il bicentenario alfieriano.

Cavaglietto in fermento dopo l'"ultimatum" del Vescovo

Don Prandina è sempre prigioniero dei paesani, ora pentiti del compromesso col Presule - Ma egli a Natale, dovrà andarsene

DAL NOSTRO INVIATO

Cavaglietto d'Agogna, martedì sera.

[illegible] che agitano misteriosamente.

La scena si è svolta poche ore fa, di notte, nel centro del paese e serve a dimostrare come sia accolta una buona parte della popolazione ancora decisa a non permettere che il Vescovo trasferisca don [illegible] *per poche ore, i gravi provvedimenti dell'interdetto e della sospensione a divinis, a patto che il ribelle don Prandina esca dalla canonica lo stesso giorno di Natale per lasciare il posto al parroco nominato dalla Curia, ponendo fine ad una situazione dolorosa.*

Nove mesi di lotta sarebbero dunque stati inutili per i contadini di Cavaglietto. Forse il sacerdote uscirà dalla sua roccaforte, tenuta dal 7 aprile scorso ad oggi, ma non metterà piede fuori dal paese.

Il futuro parroco, più che pastore di un gregge mansueto, rischia di essere capro espiatorio di risentimenti covati a lungo. Eppure, la situazione ormai sta per precipitare. E' solo questione di giorni. Si dice, quaggiù, che Monsignor Ossola abbia sollecitato il Prefetto di Novara a intervenire nella faccenda rendendosi forte di un paragrafo dei Patti Lateranensi, con il quale lo Stato si impegna a tutelare e garantire i diritti dei parroci nelle case parrocchiali: ed in questo caso il parroco riconosciuto non è certo don Prandina che, anzi, appare un intruso sconfessato dai superiori. Si aggiunge inoltre che a dissuadere Monsignor Ossola dalla sua tattica di pazienza e a incitarlo a usare la mano forte, sia stato qualcuno del luogo, nostalgico delle funzioni religiose o dei canti natalizi che ora non possono aver luogo a causa dell'interdetto. Naturalmente questo qualcuno si tiene celato, altrimenti gli toccherebbe qualcosa di peggio che non le parole e le minacce rivolte ai forestieri curiosi.

Stamane la piazza del paese è stata teatro di furenti discussioni. E' nata discordia fra i sostenitori di Don Ersilio, il quale vede dileguarsi di ora in ora la sua popolarità. Forse la sua sorte è ormai segnata. Per Santo Stefano sarà fuori di [illegible] *gli ultimi, invece, dicono che la Cavaglietto ci sarà un solo parroco, Don Ersilio Prandina.*

Intanto nei paesi attorno e in Novara stessa è incominciata la speculazione delle scommesse sul caso Prandina. L'ottanta per cento puntano sulla sconfitta di don Prandina e sul suo allontanamento.

c. n.

Il capitano Ring scrive alla "sua Maria"

Venezia, martedì sera.

[illegible] ha portato un po' di luce nella triste vita di Maria Fusco, che vive con la mamma e le sorelle nella modesta casetta di Briano. Ma potrà egli mantenere le sue promesse o sono soltanto, le frasi della lettera, parole per consolare la piccola donna che, lui già ammogliato in Inghilterra, ha colonizzato e sposato in Italia?

Un milione ogni due lire giocate dai due bolognesi

Sborsarono 25 lire a testa, complessivamente ne guadagnarono 25.985.958 - L'altro "12" a Napoli

Bologna, martedì sera.

Tra i non molto numerosi tifosi del Bologna, che due giorni or sono avevano seguito la loro squadra a Modena, c'era anche Giorgio Calzoni, modesto commesso di un negozio radio nella città felsinea. Come tutti i suoi amici, uscendo dal campo modenese, imprecava contro la sfortuna che nel finale della partita aveva impedito ad un pallone calciato dal centrattacco Mike di finire in porta.

Senza saperlo egli faceva il tifo contro se stesso. Giorgio Calzoni, insieme a Dante Martello è infatti proprietario di una delle due schede Sisal, che da domenica sera vi sono [illegible] lire, quasi ventisei milioni. Se il famoso tiro di Mike fosse finito in porta il Bologna avrebbe vinto a Modena, anzichè pareggiare, ed egli non avrebbe più realizzato un «12» ma soltanto un «11» (753.216 lire). E' curioso il modo con cui il Calzoni e il suo compagno hanno compilato la scheda vincitrice. Venerdì pomeriggio alle 18, essi si erano presentati puntualmente al negozio di apparecchi radio, dove prestano servizio, ma il padrone quel giorno era in ritardo. Non sapendo cosa fare per ingannare il tempo, si recarono nel caffè vicino dove fecero una giocata da 50 lire.

Per indovinare le partite usarono il sistema che diede già ottimi risultati ai cinque carbonai [illegible] del premio di 46 milioni grazie all'unico «12» verificatosi in tutta Italia alcune settimane or sono. Coprirono cioè la parte della scheda dove sono scritte le partite e a caso scrissero i vari numeri.

Il Calzoni era alla prima giocata della sua vita, il Martelli, suo socio nella fortunata puntata, aveva già compilato bene una scheda. Non si può proprio dire che per andare alla caccia di milioni col Totocalcio ci voglia molta esperienza.

Entrambi i giocatori sono sposati e come si è detto lavorano insieme.

Il Martelli ha due bambine, Teresa, di 14 anni e Carla, di 12. Accanto all'Albero di Natale, che già aveva preparato per le figlie, potrà dunque aggiungere molti e bei regali. Per lui e per il suo amico la fortuna ha voluto offrire la possibilità di trascorrere liete feste...

[illegible] è stata la sorte nel favorire il possessore della seconda scheda [illegible] milioni. Secondo le notizie provenienti da Napoli, essa è di proprietà di Vincenzo De Cesare un modesto conciatore di pelli che vive in una casa semidistrutta dai bombardamenti. Ha moglie, due figli Carlo di 8 anni, Salvatore di 2 e un terzo ne aspetta fra pochissimo tempo.

«Nascerà in una casa bella e comoda — ha detto il nuovo milionario — e questa è la maggior soddisfazione che mi darà la vincita.

«Per il resto, ingrandirò la mia azienda e vi farò lavorare quanti più poveretti possibile scegliendoli tra i quasi senza tetto come me... Voglio che anch'essi possano avere ben presto una bella casa».

La fortuna a Napoli ha voluto evidentemente dare un impulso alla ricostruzione.

Catturato il ladro dei gioielli Di Robilant

Aveva rubato valori per circa 100 milioni - L'appostamento della polizia e l'arresto alla stazione Termini

Roma, martedì sera.

E' stato tratto in arresto dopo lunghe indagini l'autore dei furti più clamorosi che siano stati consumati in questi ultimi tempi. Da circa un anno al Commissariato delle Ferrovie Roma-Termini pervenivano numerose denunzie da parte di viaggiatori, quasi tutte persone facoltose, che erano stati derubati delle loro valige mentre si accingevano a partire da Roma. Tra i derubati figura la contessa Di Robilant, che come si ricorderà ebbe a subire lo scorso aprile il furto di due valige in cui erano contenuti preziosi e gioielli per un valore di oltre 30 milioni. Di altri furti del genere sono rimasti vittime la marchesa Modica (gioielli e indumenti per 2 milioni), la prima ballerina del teatro della Scala Mariella [illegible] (due milioni e mezzo), l'ufficiale inglese D.D.M. Chaen, da Londra (tre milioni e mezzo), la principessa d'Aragona Pignatelli in Cortes (due milioni), il tenente Giuseppe Finocchiaro (un milione), la signora Angelina Colombo (due milioni) e numerose altre persone alle quali lo arrestato un danno complessivo di circa trenta milioni.

In seguito alle indagini si accertò che tutti i furti si verificavano sul treno in partenza per Reggio Calabria. Dopo una serie di laboriosi appostamenti la polizia è riuscita finalmente ad arrestare il delinquente travestito da sergente maggiore dell'esercito.

Stretto da abili interrogatori finiva per confessarsi autore dei furti.

Colpo di scena nel rapimento della piccina

Il Lulli, nonno di Maria Grazia, fermato dalla Questura - Aveva indosso una pistola automatica con una pallottola in canna

Genova, martedì sera.

La vertenza Lulli-Arini per il possesso della piccola nipotina Maria Grazia è giunta ad un nuovo capitolo. Infatti, la notte scorsa alcuni agenti di P. S. si sono presentati all'abitazione del Lulli in via Durazzo, lo hanno svegliato e lo hanno fatto alzare, accompagnandolo in questura.

Il commissario di notturna ha subito interrogato il Lulli, il quale però non ha voluto rivelare il luogo ove la nipotina è nascosta. Egli continua ad affermare di ignorarlo ma ha tuttavia dichiarato di essere disposto a collaborare con la polizia per ritrovare la piccina. Indosso al Lulli è stata trovata una pistola automatica con una pallottola in canna. Per ora si tratta di fermo, ma il fermo potrebbe essere tramutato in arresto.

L'operazione della polizia è dovuta al fatto che ieri un amico del Lulli aveva avvicinato il conte Arini, chiedendo gli di trovare una via d'accordo sulla dolorosa vicenda ed offrendogli anche di rivelare il nascondiglio della bambina in cambio del ritiro della querela per ratto d'infante da lui sporta all'autorità giudiziaria.

A quanto pare il Lulli, malgrado i suoi dinieghi, conosce il nascondiglio, ma cercherebbe di guadagnar tempo sull'Arini, il quale il giorno 27 dovrebbe ripartire per la Tunisia, scadendogli a tale data il permesso di soggiorno in Italia. Naturalmente l'Arini sta occupandosi presso le autorità competenti per ottenere una proroga al suo permesso di soggiorno.

Si comprende quindi da una parte l'ansia dell'Arini di poter avere con sè la piccola prima della sua partenza per poterla portare in Tunisia come gli ha accordato la Corte d'Appello, dall'altra il tentativo del Lulli d'impedire che Maria Grazia lasci l'Italia, evidentemente nella tema di non poterla mai più rivedere.

Ad ogni modo sembra che si sia vicini all'epilogo della vicenda, in quanto non è possibile che Maria Grazia possa essere tenuta nascosta ancora per molto tempo.

Manifestazione di protesta degli operai della "Caproni"

Anche un corteo di artigiani

Milano, martedì sera.

Due cortei promossi per protesta sono sfilati stamane per le vie del centro, confluendo poi alla Prefettura. Al primo hanno partecipato alcune centinaia di artigiani, i quali lamentano un trattamento vessatorio da parte del fisco, specie per quanto riguarda l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile e di quella sull'entrata alla loro produzione.

Il secondo, invece, era costituito da unità motorizzate. Erano le maestranze della Caproni che, per manifestare, avevano formato una lunga e spettacolosa colonna di autocarri, con i quali sono sfilati in città prima di raggiungere la Prefettura.

Una commissione ha presentato le sue rimostranze al Prefetto, pregandolo di interessarsi presso il Governo perchè la situazione della Caproni venga una buona volta risolta e vengano pagati i salari degli operai. Il Prefetto ha ricevuto anche una commissione di artigiani, alla quale ha assicurato il suo interessamento presso il Governo in merito alle loro richieste.

È morta la mamma di Guido Gozzano

E' mancata stamane in via Nizza 57, la signora Deodata Mautino Gozzano, mamma di Guido, l'indimenticabile poeta. Figlia del senatore Massimo Mautino, la signora Gozzano era nata ad Agliè, nel Canavese, il 20 maggio 1858: era rimasta vedova nel 1900 e da allora aveva dedicato tutta la vita ai figli.

D'altronde, chi non ricorda la mamma di Guido Gozzano? La piccola persona avvolta in uno scialle nero, come in un saio monacale, la fronte alta e serena, incorniciata da capelli d'argento, si inquadrava perfettamente nella settecentesca villa di Agliè: «Il Meleto». E' questa una doviziosa dimora agreste, con un rigoglioso frutteto e prati e bosco, ed un laghetto, con un'isola in mezzo, collegata alla riva da un ponticello rustico, ed una coppia di cigni che vanno lenti sullo specchio delle acque, ed un chiosco sull'isola, tra piante centenarie rivestite di caprifoglio. E' il mondo di Guido Gozzano, è l'isola di «Primavere romantiche». Una dedica di queste dice: «Ma parlavi, mamma: la melodia della voce suscitava nella mia mente la visione del tuo sogno perduto. Or ecco: ho imprigionato il sogno con una sottile maglia di sillabe diverse, e te lo rendo, perchè tu riviva le gioie della giovinezza».

Ella fu l'ispiratrice costante dell'opera del figlio. La «Via del rifugio» è dedicata: «A mamma mia, unica ispiratrice», ed infatti con il figlio visse sempre in unità di pensiero. Anche negli ultimi tempi, i ricordi sorgevano vivi dalla sua voce, solo un poco affiochita.

Fu sposa felice. Troppa felicità: ed il destino maligno — come ella ebbe a dire — l'invidiò sino al punto di rapirle lo sposo nel fiore dell'età. Vedova, ella crebbe il suo Guido con l'altra figlia maggiore Erina — «la feroce Erina» — e con l'ultimo figlio, Renato. A notte tarda, le finestre della sua casa, ad Agliè, si illuminavano e rimanevano tali sino al mattino: la «gaia brigata» degli amici di Guido conveniva ai trattenimenti: dove si svolgevano conversari, giochi di versi, improvvisazioni e prove di recite teatrali. In ciò eccelleva la signora Diodata, filodrammatica appassionatissima, che i fedeli di Guido avevano chiamata «la Duse del Canavese». Poi vennero i giorni tristi. Guido la lasciò, la piccola signora avvolta nello scialle nero si rinchiuse in sè. «Il Meleto» fu venduto e la casa avita di «Totò Merùmeni» passò ad altri eredi. La signora Diodata visse sempre più solitaria con i suoi ricordi, «fra le vecchie cose di pessimo gusto», coperta dalla polvere del tempo.

Nostro servizio particolare

GINEVRA, dicembre.

VOCI DALLA SVIZZERA

L'attività letteraria di scrittori al bando

Le tipografie svizzere stanno lavorando in pieno. Quelle dei Cantoni alemanni accumulano montagne di libri con cui confidano di appagare la fame della Germania.

Un editore bernese nutre certo delle grandi speranze se si è assicurato, con mezzo milione di franchi svizzeri, il diritto alla versione tedesca delle memorie di Churchill.

Gli editori della Svizzera Romanda invece vedono allargato il campo della loro attività grazie alla collaborazione di scrittori contro i quali i giornali e gli editori della vicina IV Repubblica hanno decretato l'ostracismo. Alcuni di tali scrittori perseguono un'attività meramente letteraria come il romanziere André Therive, René Dominique (già direttore del quotidiano *La Republique*) Edmond Jaloux, un «Immortale» che l'Accademia non ha osato espellere dal suo seggio e che dalla propria terra scorge appena le rive e le alpi che gli si presentano da Losanna, e Paul Morand.

Quest'ultimo era ambasciatore a Bucarest quando, presentendo ormai prossimo il crollo di Vichy, riuscì a farsi trasferire a Berna, dove, appena presentate le credenziali, lasciò la carriera diplomatica e ritornò a quella letteraria. Dopo quella ormai lontana estate del 1944, le vetrine dei librai hanno schierato in bella mostra nitidi volumi dell'ex-ambasciatore sui cui trascorsi diplomatici si sta stendendo il manto dell'oblio. Ed ora egli si appresta a ricercare nuove fonti di ispirazione nel folclore del Marocco, dove si trasferirà prossimamente per assecondare il programma di un avveduto editore elvetico.

E' questi Constant Bourquin che colla sua insegna del «Cheval ailé» ha compiuto voli sorprendenti. Forse mai in un settore così sdrucciolevole come quello editoriale si era assistito a così brillanti successi. In meno di due anni infatti il «Cheval ailé» ha superato i confini di Ginevra stabilendo proprie Case a Parigi, a Bruxelles, a Madrid, mentre altre si apprestano ad aprire a Milano ed a Tangeri. Si tratta dunque di un'affermazione non più soltanto della lingua francese, ma ad autori di questa lingua viene offerto un più vasto raggio di influenza attraverso i mercati di tutta la latinità. Dalla città della costa marocchina, la tipografia di Constant Bourquin lancerà anzi pubblicazioni, oltrechè in spagnolo ed in portoghese, in arabo.

Georges Bonnet poi molti ritengono possa tornare sulla ribalta parigina: suscitano perciò interesse gli scritti che egli va redigendo nel suo rifugio di La Tour de Peilz — piccola terra vodese sul Lemano — per presentare nuovi elementi intorno agli avvenimenti ai quali ha partecipato come ambasciatore a Washington e come ministro delle finanze e degli esteri al fianco di Daladier, durante il così detto periodo di Monaco.

Clamore di polemiche e di curiosità sono intanto prevedibili intorno alle memorie che Pierre Laval ha scritto nel carcere di Fresnes e che, consegnate dal genero a Constant Bourquin, non saranno forse per tutti un gradito dono di Natale.

Tra «revenants» stanno intanto facendo gemere i torchi del «Cheval ailé»: lo spagnolo Serrano Suñer che col suo diario fra il 1935 ed il 1944 risponderà agli accenni sulla sua opera fatti da Ciano e da altri, l'italiano Dino Alfieri e il belga Henry de Man.

Dino Alfieri anche fisicamente, specie dopo un recente intervento chirurgico, non è che un rudere; egli vive in triste solitudine nel Vallese in una pensione-clinica di Montana; il suo libro, che, probabilmente apparirà prima a puntate su un quotidiano italiano, si inizia con la nomina ad ambasciatore presso il Vaticano e si conclude con l'insediamento del governo di Badoglio.

c. r.

CRONACA CITTADINA

LA MINORANZA SULL'AVENTINO

Sarà evitata la crisi al Consiglio Comunale?

"Ritorneremo quando sarà sconfessata l'adesione data al Fronte del Lavoro,,

I consiglieri comunali della minoranza (democristiani, liberali, qualunquisti) hanno abbandonato — come è noto — la seduta in Municipio di ieri sera dopo violenta discussione. Motivo della protesta è il fatto che il manifesto del Fronte del Lavoro affisso nelle vie cittadine reca, fra le altre, la firma del Comune.

DEMOCRATICI CRISTIANI - Grosso: *«Il "Fronte,, è politico; il comune deve essere apolitico e rappresentare tutti i cittadini: la firma sul manifesto è da ritenersi quindi abusiva. Siamo stati accusati di scorrettezza nei riguardi del Sindaco assente, ma qui la cortesia non c'entra. E' una questione pregiudiziale di altissima importanza, e non è possibile discutere cose di ordinaria amministrazione, fino a che non avremo una chiarificazione precisa. Rientreremo in consiglio quando l'adesione del Comune al "Fronte" sarà stata sconfessata».*

LIBERALI - De Marchi: *«Il P. C. non può permettere al di firmare per il Comune di Torino. Del resto la seduta doveva essere rinviata. Rientreremo, quando verrà discussa la nostra mozione, e penso che avremo un altro putiferio».*

QUALUNQUISTI - Joannas: *«La maggioranza ha esagerato, come fa sovente, cercando di metterci di fronte al fatto compiuto. E' una grave mancanza di serietà, contro la quale protestiamo con tutte le nostre forze».*

COMUNISTI - Colla: *«La protesta di ieri sera è stata dettata evidentemente da una manovra concertata in precedenza. L'art. 7 del regolamento municipale parla chiaro: "Le interrogazioni possono essere rinviate se sorge opposizione" ed il nostro scopo era appunto quello di mettere in mora la questione fino al rientro di Negarville. Sono sicuro che il gesto di protesta non avrà strascichi ulteriori. I democristiani rientreranno nel Consiglio e si eviterà la crisi».*

SOCIALISTI DEI LAVORATORI - Casalini: *«Dopo l'abbandono dell'aula da parte della minoranza, i consiglieri rimasti hanno votato solo provvedimenti di ordinaria amministrazione, escludendo, per riguardo agli usciti, gli argomenti che potevano dar luogo a discussioni. Il prossimo Consiglio verrà tenuto, probabilmente, ancora prima della fine dell'anno. E' certo che la firma del Comune sul manifesto del "Fronte" è stata posta abusivamente, poichè deve ancora essere dimostrato che tale "Fronte" non sia che un "ordigno elettorale"».*

SOCIALISTI - Magistrello: *«Il torto della minoranza è evidente, in sede di procedura. D'altra parte dopo le dichiarazioni dell'on. Casalini la loro protesta non aveva più ragione di esistere. Anche Negarville aveva specificato chiaramente che l'adesione al "Fronte" proveniva "dalla maggioranza della Giunta"».*

DIETRO IL BANCO DEL LIBRAIO

I libri delle strenne

I classici dei ragazzi - da Swift a Verne - sono in decadenza. Resistono: Salgari, Andersen, Grimm. Dominano: "Cuore,, e "Pinocchio,,

— Mi consigli un libro per un ragazzo.

— Che età ha? Sette anni? Ecco: queste fiabe di Andersen.

— Per carità, fiabe! Il mio bimbo è troppo intelligente per leggere ancora le favole.

— Allora, se è precoce, questo: spiega le meraviglie della tecnica.

— Per l'amor di Dio, basta con la tecnica, la meccanica e l'atomica. Mio figlio non è mica ingegnere, povero piccolo.

Così il commesso di libreria si trova in questi giorni oggetto delle richieste più strane, come se dovesse già conoscere a prima vista i gusti del cliente. E' un fatto che l'enorme maggioranza dei compratori di libri non ha la più piccola idea dell'opera da acquistare. I più chiedono un libro d'avventure, oppure un libro di fate, o un libro molto bello e «adatto», genericamente. Se dovessero chiedere caramelle, certo saprebbero specificare molto meglio il tipo e la marca.

In questo modo, il libraio, un po' per abitudine e un po' per non sbilanciarsi, si tiene ai «classici» delle strenne. I quali pure hanno i loro alti e bassi, come i «titoli» in borsa. C'è tutta una categoria di classici dei fanciulli che non «va» più: fra questi, le volgarizzazioni di «Gulliver» e di «Don Chisciotte», «Il barone di Münchausen», «Robinson Crusoè» e il vecchio buon «Jules Verne». Come pretendere, infatti, che un ragazzo si appassioni, ad esempio, all'impresa di compiere il giro del mondo in ottanta giorni, quando il miliardario Hugues lo compie in poche ore?

Altri mantengono inalterata la loro fama e la loro vendita. «Piccole donne», «Mary Poppins», «L'incompreso», «Piccolo Lord», «Andersen», Grimm, Perrault e La Fontaine godono le simpatie d'un pubblico numeroso assiduo. Con essi, il Kipling di «Capitani coraggiosi» e del «Libro della giungla» ed il voluminoso Van Loon.

Vengono poi i prediletti degli editori e dei librai. Ecco l'eterno «Cuore», quest'anno più venduto del solito per un doppio motivo: il recente centenario di De Amicis e la pubblicità fattagli da un film ispirato al libro; ecco l'immortale Pinocchio, che vede un rinnovarsi di edizioni, da quella notissima di «Attilio» all'ultima di Walt Disney; ed i romanzi di Salgari, sempre vibranti ed attuali, editi da tre diverse Case contemporaneamente, ed il famoso «Yvert et Tellier», il monumentale catalogo dei francobolli francese.

Complessivamente, i librai non possono lamentarsi, degli affari di questi giorni natalizi: un negozio del centro, ci dice il cav. Bottino, uno dei decani dei dirigenti di librerie, vende in media un migliaio di volumi al giorno.

A Natale non si gioca a Capodanno sì

In occasione delle prossime festività infrasettimanali, che cadono entrambe di giovedì, si era parlato, all'inizio di stagione, di far disputare il campionato senza alcun rispetto dei tradizionali diritti del panettone e del cannone. Invece le segreterie delle società cittadine informano che nel giorno di Natale non si giocherà. Le partite del torneo calcistico si svolgeranno invece giovedì 1° gennaio.

Rubava pellicce alle signore e le vendeva nelle città del sud

L'ultima vittima gli imprestò persino automobile e autista

La signora Velia Cattino, bionda, elegante, abita in un alloggio signorile di via Po. Deve vendere una pelliccia [illegible] con la quale si ripromette di realizzare almeno un milione di lire. [illegible] inserito sul giornale si presenta a lei un giovane: Mario Lucci. [illegible] è alto, ha un cappotto con colletto di pelliccia, occhi azzurri, capelli ondulati.

«La pelliccia è magnifica, signora. Ed è proprio della misura di mia moglie. Povera donna, sta per avere un figlio, il primo; vorrei farle una sorpresa». Però il giovane non si intende di prezzi: "vogliamo far valutare la pelliccia". Ecco, la signora mette a disposizione l'automobile con l'autista. Il primo pellicciaio cui si rivolgono si [illegible]; non è il suo genere; da l'indirizzo d'un suo collega: in via Nizza, di fianco alla stazione.

L'auto corre veloce in via Nizza all'incrocio con via Berthollet. L'acquirente approfitta della vicinanza: proprio lì nel ristorante d'angolo, ha una zia. «Permette, signora? Voglio far vedere la pelliccia, un attimo solo». Il giovane si ferma [illegible] fatti pochissimo: entra da via Nizza e un istante dopo esce per via Berthollet. [illegible] scompare. Inutile l'inseguimento. [illegible] la carta d'identità è falsa: Mario Lucci non è mai esistito. Le indagini? E in che modo? Ed, qui non [illegible] lentamente. Eppure! Afferra il telefono: una comunicazione urgente con la questura della capitale. «Gli occhi azzurri, i capelli ondulati? Porta un cappotto con pellicciotto. E' lui».

Le fotografie confermarono. A Roma il ladro di pellicce si chiama Antonio Ricciteoe. Ha 27 anni. Le indagini portano all'accertamento della sua pericolosa attività. Da tempo viveva una settimana a Torino o Milano e una settimana a Roma. Nella città del nord truffava le belle signore, nel sud vendeva la refurtiva.

RADIO

RETE AZZURRA: ore 17,30: Musica d'America - 18: I bimbi ai bambini - 18,30: Orchestra Nicelli - 19: Sport - 19,15: Ogni musica ha la sua storia - 19,30: «Il contemporaneo» - 19,40: Voce dei lavoratori - 20: Giornale - 20,30: Chiamami - 21,5: «Hansel e Gretel», fiaba musicale di Humperdinck.

RETE ROSSA: ore 17,30: Musica sinfonica - 18,30: Lezione di francese - 18,45: Lezione di inglese - 19: Orchestra d'archi - 19,30: Musica da ballo - 19,50: Sport - 20: Giornale - 20,30: «Che vi dice questa musica?» - 20,45: «Le maschere al microfono» - 21: L'ora di tutti - 21,45: Il Convegno dei Cinque - 22,15: Concerto pianistico - 22,30: L'ascoltar[illegible]

Bollettino meteorologico

Temperatura: massima + 1,5; minima — 4,6; umidità media 62 per cento. Temperatura delle ore 8 di stamane: — 3,4.

BORSA

La riunione odierna si divide nettamente in due fasi di andamento contrario, al termine delle quali il mercato si ritrova poco lontano dalle basi di partenza. L'apertura è sensibilmente debole e fino al listino il corso è negativo, con progressivo cedimento ai minimi [illegible] accentuato. Durante la contrattazione del listino stesso, la quota si riprende vivacemente, [illegible] scambi, ritorna ai [illegible] prezzi di ieri. La maggior parte dei comparti è in leggera ripresa; ma molti valori sono ben tenuti, rimangono sulle quotazioni precedenti.

Titoli di Stato in moderato miglioramento, dapprima più teso, poi lievemente riflessivo.

Mercato libero delle valute: Sterlina oro 8650-8850; Marengo 3650-3700; Sterlina unitaria 1330-1350; Dollaro carta 580-585; Franco Svizzero 133-139; Franco Francese 174,50-185.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1401; Dollaro 103,50; Svizzera 136. La Borsa valori si riaprirà lunedì prossimo.

Titoli	22	23	Titoli	22	23
Red.'02	68 50	68 —	[illegible]	102 —	98 —
Ren3½	78 50	79 50	Savigl.	1150	1080
» I. c.	78 75	79 75	Mabiola	405 —	397 —
Red3½	68 40	68 25	[illegible]	360 —	350 —
» I. c.	68 75	68 75	Mont.	1675	1700
Ren5%	86 10	85 90	Pirelli	925 —	875 —
» I. c.	85 90	85 75	Ilva	240 —	230 —
Red5%	87 50	87 50	Ansald	345 —	345 —
» I. c.	87 50	87 50	[illegible]	8450	8500
Ric3½	67 10	67 45	Cir	3000	3000
» I. c.	67 50	67 50	[illegible]	690 —	685 —
» 5%	77 50	77 50	[illegible]	1250	1280
» I. c.	78 —	78 —	Rum.	232 —	230 —
Bn.49	97 50	97 45	M.pan	2000	2100
» 50-I	97 —	97 50	[illegible]	391 50	384 —
» 50-II	96 75	97 25	Zucch.	1150	1150
» 51	97 10	97 25	Unica	676 —	660 —
» 51 [illegible]	89 25	89 50	Cert. II	3400	3400
Bn.48	99 30	99 50	Burgo	3400	3200
» 50 [illegible]	96 65	97 125	[illegible]	2400	2400
Far5%	278 —	285 —	[illegible]	1020	1010
Inf4%	413 —	425 —	M.A.I.	11.000	10.000
[illegible]	489 —	489 —	[illegible]	125 —	122 —
[illegible]	630 —	650 —	Valdar.	2000	2400
[illegible]	675 —	675 —	Mar. B	360 —	510 —
Tor4%	425	415 —	Sade	960 —	950 —
[illegible]	315 —	315 —	Sarda	80 —	80 —
»5%37	297 —	280 —	[illegible]	412 —	435 —
B.Pash	440 —	440 —	[illegible]	420 —	420 —
» 4%	445 50	444 —	[illegible]	750 —	790 —
» 3,5%	375 —	376 —	[illegible]	390 —	403 —
Magl.	464 —	464 —	[illegible]	700 —	650 —
» 4%	450 —	450 —	Frigo	278 —	290 —
[illegible]	400 —	410 —	[illegible]	1206	1145
A.Gen	14.000	12.500	[illegible]	600 —	600 —
Medit.	2565	2225	Talco	5800	5800
Merid.	2600	2300	Burgo	7500	7700
Ter. N.	145 —	150 —	Cotton.	1800	1800
Italgas	45 7/8	44 —	[illegible]	950 —	880 —
Sip	1020	980 —	[illegible]	3500	3350
Terni	352 —	325 —	Ansaldo	2000	2025
P.d.E	306 —	270 —	Acq. P	1400	1390
Unes	355 —	350 —	Florio	750 —	750 —
Stet	3300	3100	[illegible]	4000	3600
[illegible]	760 —	765 —	[illegible]	3500	3500
Marelli	900 —	850 —	[illegible]	5500	5500
Fiat	1070	1000	—	—	—

MILANO, 23. — Assicuraz. Gen. 11.600; Fibre Tessili [illegible]; Snia Viscosa 8400; Pinifder 900; Montecatini 378; Ansaldo 350; Isotta 94; Fiat 1015; Nebiolo 396; Edison 2120; Sip 1050; Terni 355; Unes 310; Romana Zucchet 900; Anic 3970; Gaffa 1160; Italgas 43,75; Rumianca 628; Burgo 3280; Pirelli 1[illegible] 1940; Pirelli e C. 2700.

SULLO SCHERMO: PRIME VISIONI

IRENE DUNNE maestrina nell'harem

(Anna e il Re del Siam, *di J. Cromwell*)

Rex Harrison, che il pubblico italiano ha conosciuto in *Spirito allegro* di Coward, è inglese sino alla punta dei capelli. Ha esordito in un film con Merle Oberon e Miriam Hopkins, cui hanno fatto seguito altri, tra cui «Night train» e «Major Barbara». Dopo la guerra, alla quale ha preso parte come aviatore della R.A.F., ha ceduto alle lusinghe di Hollywood che gli ha fatto firmare un contratto per tre film, di cui il primo è questo *Anna e il Re del Siam*, tolto da un romanzo di Margaret Landon. E' la storia del re Mongkut, uno di quegli orientali ancora imbevuti di spirito barbarico ma già docili agli insegnamenti della civiltà. Questa è rappresentata da una graziosa inglese che viene nel Siam come maestrina delle molte mogli e dei moltissimi figli del re Mongkut. I rapporti tra il re e la maestrina cominciano tesi, diffidenti; poi s'addolciscono sino a una specie di amore. La donna, con le sue maniere accorte, guida quel bizzarro tanghitiione regale, sulla via del progresso, gli fa riconoscere alcuni sbagli compiuti, gli sveglia il cervello, gli arrotonda l'istruzione, e gli suggerisce opportuni provvedimenti per difendere il regno da chi, con la scusa che lui è un barbaro, se ne vorrebbe impadronire. L'opera d'incivilimento, interrotta dalla morte del re, riprenderà e si compirà nel figlio di lui. Irene Dunne è la graziosa missionaria, Linda Darnell una struggente «favorita», e Harrison il re del Siam, un barbaro pieno di humour. La pecca del film è la lentezza quasi assonnante con cui è condotto. Lo studio di colorire, di creare una atmosfera, è evidente; ma le trovate sono convenzionali, gli sviluppi meccanici, e il film, salvo qualche scorcio, qualche battuta felice, ha il tono dell'operetta rilasciata e falsa. — l. p.

ECHI DI CRONACA

COMUNICATO

La Cittadinanza è invitata a prendere visione dei paletots per uomo, signora e ragazzi in vendita a prezzi eccezionalmente ribassati nei Magazzini MARUS, via Roma angolo via A. Gramsci (di fronte al Palazzo Cinzano). Ingresso libero.

PELLICCERIA ZIGNONE

Via Lagrange 16 - Telefono 41.540. Ricco assortimento MANTELLI e CONFEZIONI nei suoi [illegible] classici. Prezzi modici. Visitateci!

Nascosti fra la malavita torinese

Una retata per cercare gli assassini della Franco

La nostra polizia ha iniziato in questi giorni, dietro invito della Questura di Milano, le indagini sull'assassinio della 52enne Valentina Franco, avvenuto a Milano nel suo appartamento di via Archimede 113.

La donna era stata trovata cadavere sotto un divano della cucina. Sul collo portava i segni di strangolamento. Gli elementi sinora raccolti dalla polizia hanno stabilito che la casa della Franco — che negli ultimi tempi sfoggiava una eleganza inconsueta — era frequentata da un giovanotto biondo, sulla trentina.

Ora le ricerche sono state spostate nella nostra città, ove pare che il giovanotto biondo, l'amico della Franco, avesse organizzato con l'aiuto di questa, un vasto traffico di cocaina.

Un provvidenziale elenco telefonico sul quale l'uccisa segnava le persone con cui essa aveva relazione d'affari, ha fornito alla Questura numerosi indizi in questo senso. Molte di queste persone, la maggior parte torinesi, sono già state interrogate.

Sebbene la polizia affermi ufficialmente di non aver ancora fatto luce sulla tragedia di via Archimede, vi è fondato motivo di ritenere che i responsabili dell'assassinio siano già stati identificati. Essi si occulterebbero appunto tra la malavita torinese; le retate compiute dalla «Celere» in questi giorni nei bassifondi della città avevano fra l'altro anche lo scopo di raccogliere elementi che consentissero la cattura dei ricercati.

PASSATEMPI

CAMBIO 1.a E 2.a LETTERA

1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					

1) C'è quel dell'occhio e quello della strada
2) Pianta che cade in viale non ombreggia
3) Meglio d'abito che non della pelle
4) Se piccolo un dito, le vede le stelle
5) Serve di nutrimento all'agnellino
6) Ecco della famiglia il beniamino
7) Da «mille» può servirti, caro te
8) Son dieci quest'aria nel giardin del re.

Soluzione del giuoco precedente: 1) canNONE; 2) MARITali; 3) OPPORTA; 4) pelliDita; 5) PERDIta; 6) MENTire; 7) CAREtta; 8) forTUNA; 9) maDONNA. (Non è mai troppo tardi per dimenticare una donna).

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Carignano (Compagnia Melato-Carnabuci): 21 «La sacra fiamma» di S. Maugham.

Pattinaggio Pellerina tram. 22, 4, 13, tel. 772-123. Orario 9-12, 16-19

Casalino: 17 e 21: Orch. Scala d'Oro. Dir. M° Canfora. Canta Lotti Ferrone. Scuola danze Rinaldi.
Smeraldo Club Danze prenotazione 682-470. Ingresso Cine Cristallo. Trattenimenti ore 17 e 21.
Club La Florida, piazza Solferino Tel. 551-230. Matinées Danz. 17-19 21-1. Orch. Pavesio Canta A. Dodi
Soltobile: Allegria, brio, buon umore. Quartetto teletina. Orch. Carino. Canta L. Lamour.
Club Maganie 11: Domani Veglia di Natale. cav. L. 300, dame L. 150 Giovedì matinée 16,30; 21 danze.
Principe: 21. Orchestra Mildiego. Canta Rimona Valenti. Dir. Chriga
Dancing Bar Augustus. Locale notturno. Arte varia. M° Orineo.
Eden Inverno p. Statuto c. Beccaria. Tel. 50-470. Ore 21: danze.
La Serenella; 21 Orch. Serecini. Cantano P. Aurora, G. Beccaria.
Le Perroquet Gotto 10, t. 52-068. Danze, Attrazioni. Orch. Marchetti
Rotonda Danze Moda: ore 16 Orchestra Busca.
Billy Club p. C. Felice, t. 40-006 Danze ottime. Orch. Quint. Allegro
Columbia Dance: Dopoteatro.
Iraso; Dogino 17. Tel. 50-041. Domani ore 21: Veglia di Natale. Rivelazioni sulla bomba atomica. Gli intervenuti riceveranno uno squisito dolce. Prenotate al 50-041

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il grande sonno» con Humphrey Bogart, Lauren Bacall. Ultimo 22.
Astor: «La schiava del Sudan» Maria Montez, Jon Hall, Turhan Bey. Pomeriggio L. 150, serale 200.
Corso: «Pinocchio» di Walt Disney, a colori. Ultimo ore 22,30.
Vittoria: «Pinocchio» di Walt Disney, a colori. Ultimo ore 22,30.
Augustus: «Il grande sonno» con Humphrey Bogart, Lauren Bacall. Ultimo 22.
Doria: «Come persi la guerra» Macario, Carmi, Bruno, Campanini. Tutti. Poltr. L. 200, Platea L. 150
Cristallo: «Anna e il Re del Siam» Irene Dunne, Rex Harrison, Linda Darnell. Locale riscaldato.
Alexandra, via Sacchi 18 a. corso Stati Uniti. Domani ore 14 apert.: Il Ribelle, C. Grant, E. Barrymore
Ideal: «Ombre malesi» Bette Davis, Herbert Marshall. Il locale più caldo di Torino.
Nazionale: «Donne» Norma Shearer, J. Crawford, Rosalind Russel.
Torino: «Il filo del rasoio» con Tyrone Power, Gene Tierney. Spettacoli continuati dalle 10 alle 23.
Statuto: «Donne» Joan Crawford R. Russel, N. Shearer. Ult. 21,45
Lirico: «Ombre malesi» Bette Davis, Herbert Marshall. Apertura ore 16. Ultimo ore 22.
Principe: «Innocentemente tua» Colbert, Murray. Segue Top. col. Fabbro del Villaggio. Loc. risc. U. 22.
Hollywood: «Donne» Norma Shearer, Joan Crawford, R. Russel.
Alpi: «Calcutta» A. Ladd.
Regina: «Avventura» G. Garson.
Asti: Parata di primavera. Durbin
Porta Nuova: «Vivere in pace».
Olimpia: Cavaliere della vendetta.
Po: «Bandera» Jean Gabin.
Romano: «Calcutta» A. Ladd.
Lamarmora, via Cernaia 34 ang. via S. Dalmazzo: «Verso l'ignoto» con Deanna Durbin. Fuori programma «Cappuccetto Rosso».
Lux: «La stirpe del drago» Katharine Hepburn, Walter Huston, Aline MacMahon. Locale riscaldato.

Imperiale: Il gigante di Boston. **V. Vinzaglio**: Il bandito della Casbah **Italiano** Avventura. Gable, Garson.

Fréjus: «Sterminatore». Varietà Luisa Hermont e Frank Boys. Locale riscaldato.

Nuovo: «Conquistatore dell'India». Compagnia Riviste Mario Ferrero in «Cose da pazzi». Ap. ore 16,30.

V. Veneto: «La città dei ragazzi» **Carolina**: Via Acqui 2: «Il [illegible]quistatore del Messico». Paul Muni e Bette Davis.
Radium: «Non dirmi addio» e V. **Greppa**: Un grande amore di Paganini, Stewart Granger. Locale risc.

Astra: «Se ci sei batti 3 colpi». **Excelsior**: «Non parlare baciami» **Cinestar** v. Domodossola 48 (riscaldato): Sotto il cielo delle Hawaii. **Manzoni**: «Squadra volante», risc. **Odeon**: «Il fantasma dell'opera». **Titania**: «Ragazzi via Paal» **Vanchiglia/Alberti** in «Cuore orientale» **Eliseo**: «Jess il bandito», T. Power

Colosseo: «Stanotte ogni notte» in technicolor con Rita Hayworth **Piemonte**: Spett. Walt Disney, col. **Moderno**: «Selvaggio bianco» tech. **Spezia**: «Albergo luna 35». **Gabbria**: Innoc. Casimiro, Macario

Fortino: Domani inaugurazione con «Forza bruta», Burt Lancaster. **Adua**: «Eroi nell'ombra». Varietà. **Crosola**: «Avventura», G. Garson. **Palermo**: «Non parlare baciami» **Sociale**: Qualcuno di qui si mormora

Apollo: «Nel mar dei Caraibi». **Edera**: «Casa lontana», B. Gigli. **Roma**: «Usurpatore».

Riduzioni E.N.A.L.: Doria, Nazionale, Olimpia, Ideal, Titania, Mancuni, Astra, Hollywood, San Carlo, Edera, Adua, Sociale, Tinaglia, Nuovo, Colosseo, Spezia, Lingotto, Eridano.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile